Anno XXXI — Sabato 6 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 265

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I deputati italiani a Vienna

Le popolazioni italiane e la Camera austriaca — I deputati eletti dalle Diete — Elezioni dirette — La politica dell'astensione — Il pericolo slavo — La nuova legge elettorale — Partecipazione al voto — Il programma liberale — Vittoria nazionale — Il gruppo italiano a Vienna — I dissidi nazionali alla Camera — I torti dei liberali tedeschi verso gl'italiani — Come votò il gruppo italiano — Uno sbaglio e le sue conseguenze.

Le popolazioni italiane che appartengono all'Austria si erano finora pochissimo curate della loro rappresentanza alla Camera di Vienna, non ritenendo che i loro interessi potessero essere validamente difesi in un ambiente, in cui avrebbero dovuto lottare contro una fortissima maggioranza numerica che aveva un'istintiva contrarietà contro tutto ciò che sapeva d'italiano, essendo ancora fino a pochi anni fa molto vivi i ricordi degli avvenimenti che precedettero il 1866.

Dal 1861 — quando fu introdotta in Austria la costituzione — fino al 1873 — i deputati al Consiglio dell'impero (Camera) erano eletti dalle Diete provinciali, ma anche allora i rappresentanti italiani non avevano alcuna influenza, nè formavano un gruppo a parte, ma si univano ad uno od all'altro dei gruppi nei quali era divisa la Camera.

—

Nel 1873 furono introdotte le elezioni politiche dirette secondo il sistema elettorale vigente in Austria, basato sul censo e sulla capacità. Gli elettori erano aggruppati in parecchi corpi elettorali, e un corpo o più corpi riuniti eleggevano uno o più deputati alla Camera.

Anche con il sistema delle elezioni dirette gli elettori italiani non s'interessarono granchè; il partito liberale di Trieste non presentò mai nessun candidato e s'astenne completamente dal prender parte alle elezioni politiche.

L'Istria, il Goriziano e il Trentino partecipavano all'atto elettorale, con poca animazione però; e alla Camera gli italiani non formavano parte a sè, nè singolarmente erano presi in considerazione.

Dell'apatia degli italiani approfittarono grandemente nell'Istria, nel Goriziano e a Trieste gli slavi, i quali poterono farsi eleggere a deputati e proclamare audacemente ch'essi soli erano i veri rappresentanti di quelle popolazioni, che, in maggioranza, appartenevano — essi dicevano — alla loro nazionalità.

Noi non ripeteremo qui tutte le prepotenze, le brutalità, i soprusi perpetrati dalla minoranza slava fanatizzata nella regione del Confine Orientale o Venezia Giulia.

La questione delle tabelle bilingui fu quella che scosse definitivamente gl'italiani, e li fece decidere di abbandonare la politica dell'astensione, che tutti compresero non poter essere più seguita, non esistendo più le circostanze che l'avevano fatta adottare.

I liberali triestini, che si erano conservati sempre fra i più convinti seguaci della politica d'astensione, compresero ch'era venuto il tempo d'abbandonarla, poichè era duopo dimostrare che i rappresentanti di Trieste, anche a Vienna, non potevano essere che italiani.

—

Frattanto veniva promulgata la nuova legge elettorale politica che ad ognuno dei corpi, in cui è diviso ciascun collegio elettorale, nè aggiungeva uno nuovo composto di tutti i vecchi elettori, più tutti gli altri maggiorenni di sesso maschile in possesso della cittadinanza austriaca.

Alle elezioni per la nuova Camera tutti gli elettori italiani della Regione giulia e del Trentino si prepararono a prendere parte attivissima.

Si fecero adunanze, si nominarono comitati, si scelsero i candidati sempre fra la più ammirabile ed entusiastica concordia.

Il programma del partito liberale era semplicissimo.

I deputati avrebbero dovuto sovratutto salvaguardare gl'interessi nazionali, nonchè procurare i vantaggi economici delle popolazioni che rappresentavano. Dei dissidi interni della Camera essi non dovevano curarsi che per quel tanto che riguardava i loro interessi speciali, nazionali ed economici.

Si raccomandava poi caldamente ai futuri deputati di non unirsi a nessun partito, ma di formare un *gruppo italiano*.

—

Sono noti gli splendidi risultati delle elezioni che ebbero luogo nello scorso mese di marzo; il partito nazionale riuscì vincitore in tutti i corpi elettorali a Trieste, nell'Istria, nel Goriziano e nel Trentino.

Appena i nuovi eletti si trovarono a Vienna, subito si riunirono e formarono il *gruppo italiano* della Camera, forte di 19 membri.

Non erano molti, ma in numero sufficiente per far traboccare la bilancia da una parte o dall'altra nell'attuale accanimento dei partiti alla Camera austriaca.

I *gruppo italiano* fu subito preso in considerazione, e gli altri gruppi più forti procurarono di accaparrarsi i suoi voti.

La sinistra liberale tedesca si mostrò molto favorevole agli italiani ed il presidente del ministero, conte Badeni, ebbe per essi parole molto lusinghiere e pare, che in colloqui privati, siasi lasciato scappare qualche promessa circa alla protezione della nazionalità italiana nelle provincie del Confine Orientale.

—

La lotta alla Camera fra i due grandi partiti nazionali, slavi e tedeschi, si venne sempre più accentuando; l'ordinanza sulle lingue per la Boemia fece giungere il dissidio agli estremi limiti.

La linea di condotta per gl'italiani era chiaramente segnata: tenersi il più possibilmente neutrali fra i due partiti.

Quando gli uomini della sinistra liberale tedesca ressero le cose dell'Austria, nulla essi fecero per gl'italiani; furono costantemente accaniti avversari dell'autonomia del Trentino e dell'erezione di una Università italiana; cercarono di germanizzare con tutti i mezzi possibili il Trentino e le terre italiane al di là del Iudri, e furono poi i primi che cominciarono a *lisciare* gli slavi tanto per far dispetto agl'italiani.

Non bisogna poi dimenticare che i tedeschi hanno sempre ostacolato i progressi economici delle provincie italiane dell'impero, e fu proprio per la loro insistenza che fu tolto il portofranco a Trieste.

E' noto poi a tutti l'abisso che separa gl'Italiani dagli slavi, e che non potrà essere colmato che con il completo schiacciamento dell'una o dell'altra delle due nazionalità che abitano nella provincia compresa fra l'attuale confine politico orientale dell'Italia e il suo confine naturale geografico.

—

Il gruppo italiano ebbe l'approvazione dei suoi elettori fino alla votazione sulla proposta per mettere in accusa il ministro Badeni per i fatti di Eger.

Il gruppo italiano aveva proposto un ordine del giorno motivato che biasimava il comportamento delle autorità a Eger, ma non accettava la messa in accusa. Quest'ordine del giorno non fu messo in votazione, e il gruppo votò con i tedeschi contro il passaggio puro e semplice all'ordine del giorno, che fu approvato con soli 20 voti di maggioranza.

Venne poi la nota proposta della presidenza della Camera di discutere nelle sedute serali la prolungazione del compromesso con l'Ungheria.

La sinistra tedesca abbandonò rumorosamente l'aula; il gruppo italiano vi rimase e nella votazione s'unì alla maggioranza slavo-clericale.

Questa votazione del gruppo italiano fu un passo falso; e difatti non poteva certo far buona impressione il vedere i trentini a votare con i clericali del Tirolo che furono sempre i loro più fieri nemici, e i rappresentanti di Trieste, di Gorizia e dell'Istria in ibrido connubio con gli sloveni e con i croati!

I rappresentanti italiani dovevano bensì rimanere nell'aula, ma astenersi dal voto con un ordine del giorno motivato.

La suddetta votazione suscitò infiniti commenti.

Un giornale di Trieste biasimò severamente, ed anche inurbanamente, il comportamento dei deputati, con molta gioia di tutti i nemici degli italiani.

Alcuni giovani di Trieste e di Gorizia, che non ricordano «le gravi antiche offese» molto inopportunamente consigliati, hanno mandato telegrammi di congratulazione al deputato Wolf, il terribile ostruzionista.

Il gruppo italiano alla Camera di Vienna ha commesso una topica, ciò è innegabilmente vero; ma si tratta però di un singolo caso, al quale si potrà presto porre rimedio.

Quei liberali però, che approfittano di questo fatto, per seminare la discordia nel partito nazionale, commettono un gravissimo fallo che potrebbe avere conseguenze molto fatali.

Noi siamo certi che, come avvenne già parecchi anni fa, anche ora non si tratti che di dissidi passeggeri, e che la perfetta concordia che condusse gl'italiani alle indimenticabili vittorie elettorali del marzo scorso, tornerà a regnare nella nobile regione degli ultimi termini italici.

Fert

PARLAMENTO AUSTRIACO

Situazione gravissima

Grida, tumulti e bastonate

La seduta dell'altro ieri, 4 corrente, riuscì ancora più tumultuosa delle precedenti.

Furono poi pronunziate delle gravissime parole, implicandovi anche la Corona, quali mai finora non si erano sentite alla Camera austriaca.

Contro il V. P. cav. de Abrahamowicz (polacco) furono pronunciati i più grossolani insulti; mancò poco che non venisse battuto per bene!

Il dott. Lueger (il noto sindaco antisemita di Vienna) voleva parlare sulla proposta per la prolungazione del compromesso con l'Ungheria per un anno. Il suo discorso fu continuamente interrotto, e riuscì ad un reciproco scambio delle più grossolane ingiurie fra l'oratore e gli ostruzionisti.

Il dott. Lueger si dichiarò contrarissimo al compromesso con l'Ungheria, e a qualunque prolungazione dello stesso.

Il deputato Wolf, tedesco nazionale, l'eroe principale dell'ostruzionismo, disse.

«La corona non può accettare questo compromesso, perchè essa medesima si renderebbe colpevole d'una violazione della costituzione. *Le conseguenze d'una tale violazione ricaderebbero sulla corona.* Anche il ministero dovrebbe rispondere d'una tale violazione.»

Il deputato Kaiser (tedesco nazionale) rivolgendosi al presidente disse:

«Non rispetta lei la legge, non la osserveremo neppur noi! La facciamo responsabile del sangue che scorrerà se lei inaugura il regime dell'illegalità. Quel sangue ricadrà sulla maggioranza e sul governo. *Non siamo stati noi a volerla la rivoluzione! Voi l'avete voluta!*»

A un certo punto fu proposta la chiusura della seduta.

Mentre si stava facendo l'appello nominale i deputati di sinistra si misero tutti insieme a fare un concerto sbattendo i coperchi dei banchi. Alcuni giovani czechi corsero da Wolf per strappargli di mano un'asse con cui menava sul banco colpi formidabili. S'impegnò una zuffa fra giovani czechi e deputati della frazione Schönerer. Entrambi i gruppi accapigliantisi ricevevano rinforzi. I deputati di destra cercavano di spingere il deputato Wolf fuori della sala.

L'azzuffamento assumeva carattere serio e minacciava di degenerare in una rissa sanguinosa. In tutta la sala regnava un tafferuglio che parole non bastano a descrivere. Era anarchia completa. I più violenti erano i giovani czechi. Perfino deputati vecchi picchiavano con ardore giovanile!

I 4 deputati del gruppo Schönerer erano protetti dagli altri tedeschi. Intanto il vice-presidente Kramarz se ne stava impassibile al suo posto colle braccia incrociate. I tedeschi scagliavano contro di lui delle invettive.

La scenata diveniva vergognosa tanto per il parlamento quanto per la presidenza. Solo quando un deputato tedesco lo eccitò personalmente a fare il silenzio, Kramarz si mosse e cercò di ristabilire il silenzio; non vi riuscì, e quindi sospese la seduta per 10 minuti.

La seduta di 21 ore

Gli ostruzionisti devono cedere

La seduta fu ripresa alle 3. Dopo nuovi chiassi e scenate si approvò la chiusura della discussione in prima lettura della proposta di prolungare per un anno l'attuale compromesso con l'Ungheria. Votarono in favore 179 contro 108.

La seduta continuò poi fra un chiasso indiavolato.

Alle 10 di jeri si potè approvare, a maggioranza, il rinvio della proposta alla commissione del bilancio.

Quindi la seduta fu tolta alle 10,30 antimeridiane. I deputati escono dall'aula sfigurati, come baccanti dopo un veglione di carnevale!

E' **durata 21 ore!**

La prossima seduta lunedì.

L'Ordine di Malta e i principi di Casa Savoia

Si ha da Roma, 3:

«L'ordine di Malta voleva iscrivere tra i propri cavalieri due principi della famiglia reale italiana, come già inscrisse il Principe di Napoli.

Però, in seguito ad ordini del Vaticano l'idea pare sia stata, per ora, abbandonata.»

Il Duca d'Aosta governatore di Candia!!

Telegrafano da Roma ad un giornale di Genova:

Vi riferisco con tutte le riserve una voce che ho raccolto oggi a Montecitorio. Si diceva dunque che talune Corti europee, in seguito a proposta fatta dall'imperatore Guglielmo, hanno sollecitato il re Umberto ad acconsentire che un principe di Casa Savoia assuma il governatorato dell'isola di Candia. Il principe sul quale la diplomazia farebbe assegnamento sarebbe il duca d'Aosta.

La contrarietà però di re Umberto, a dare la sua approvazione ad una tale proposta, si è mantenuta persistente, invincibile.

Si aggiunge inoltre che la visita del gran cancelliere austro-ungarico conte Goluchowsky a Monza, non sarebbe interamente estranea a tale argomento.

Un brutto tiro a Re Paramindo

Al re Paramindo le guide vesuviane fecero un brutto tiro.

Il Re del Siam aveva loro consegnate parecchie monete d'oro siamesi per farle immergere nella lava incandescente.

Le guide gliele sostituirono, sotto gli occhi con altrettanti soldoni italiani. Era notte e il re Paramindo non se ne avvide.

Il giorno dopo però, accortosi della truffa, la denunziò al tenente dei carabinieri e due carabinieri di Resina fecero indagini e ricuperarono tutte le monete.

Re Paramindo insignì d'un ordine del Siam il tenente e diede due medaglie ai militi.

La scuola tedesca a Costantinopoli

Non sono senza interesse i ragguagli che si hanno intorno alla scuola tedesca che si è fondata a Costantinopoli.

La prima scuola tedesca luterana fu istituita nel 1864; ma aveva ben poca importanza e quando nel 1868 s'organizzò una scuola laica, essa non contava che due maestri e 23 alunni. I risultati morali della guerra del 1870-71 si fecero sentire a Costantinopoli come altrove; nel 1872 la scuola aveva 123 alunni e nel 1873 ne aveva 117; oggi la scuola conta 423 alunni di cui 283 maschi e 140 femmine; i tedeschi, gli svizzeri e gli austriaci sono in numero di 70 0|0 e i greci, i turchi, ecc, di 30 0|0.

Le risorse della scuola sono ragguardevoli; l'imperatore Guglielmo le fece, nel 1874, un dono di 60,000 marchi e due anni dopo di 30,000; la Società svizzera, Helvetia, le diede 12,000 marchi. Il governo dopo aver promesso 21,000 marchi all'anno li ridusse prima a 12,000 e poi a 9000.

L'architetto Kapp che costrusse la nuova scuola e non aveva a sua disposizione che marchi 200,000, si addossò il rimanente della spesa. Le risorse annuali della scuola sono di circa 30,000 marchi.

La scuola è sotto la direzione di un consiglio scolastico di nove membri e offre tutti i generi d'insegnamento, il classico e il moderno, con tre classi preparatorie. Ha 15 professori i cui stipendi vanno da 2000 a 3000 marchi. Le spese scolastiche per i fanciulli di nazionalità straniera sono di 9 marchi al mese.

Lo scià e il sultano

Si ha da Londra, 3:

Secondo notizie provenienti da Salmast (Persia) lo scià, in seguito a richiesta del sultano, deliberò di punire gli armeni persiani che traversarono la frontiera e trucidarono 200 soldati turchi.

Per punizione fu loro ordinato di abbandonare i propri villaggi e di recarsi a vivere a Baradag e ad Ahar. Tale condanna d'esilio è praticamente una vera condanna di morte, perchè Baradag ed Ahar sono due distretti montuosi assolutamente privi di vegetazione e d'impossibile cultura.

I kurdi sulla frontiera continuano a fare incursioni sul territorio persiano. Attaccando le truppe dello scià, essi si sono sparsi nel distretto di Huspavana, saccheggiando i villaggi, uccidendo e rubando. In molti luoghi essi sono stati aiutati contro gli armeni dalla bassa popolazione persiana.

La conversione dei "giovani turchi"

Si ha da Londra, 3:

L'improvviso silenzio dei «giovani turchi» è spiegato da una lista di nuovi impieghi che arriva da Costantinopoli.

Il famoso Ahmud-bey, il presidente del Comitato del partito, residente già a Ginevra, è stato eletto *attachè* militare alla Legazione di Belgrado, con uno stipendio di 20,000 franchi: Wazi-bey, già segretario di Murad-bey, è stato eletto segretario generale del *vilayet* di Bansa; Emin Auslan, già presidente del Comitato di Parigi, è stato eletto console a Marsiglia, ed ha ricevuto una forte gratificazione.

L'unico dei capi del partito rivoluzionario che abbia rifiutato impieghi e rimunerazione è Murad-bey, la cui riconciliazione col sultano fu basata su un senso di solidarietà per le sorti della nazione turca di fronte all'ostilità ed alla minaccia europea e non su garanzia di vantaggi personali.

Il processo pel ricatto Mosconi

Genova, 4. — Una ordinanza della Camera di Consiglio rinvia il Ferruccio Mosconi al Tribunale penale sotto l'imputazione di ricatto e falso.

Il Mosconi nei suoi interrogatorii continua a mostrarsi negativo. Dichiara che accettò il colloquio col comm. Perrone per ingraziarselo onde entrare nel giornale *Il Secolo decimonono*. A tale scopo mostrò la falsa lettera del Chiesi, promettente una tregua.

Dice che la sera del fatto la camera del Perrone era poco illuminata; accettando il pacco credeva contenesse documenti mostratigli dal Perrone, attestanti la sua moralità.

Al momento dell'arresto comprese il tranello poichè le guardie gli gridarono: «Fuori le cinquantamila lire».

Il processo è fissato pel 1° dicembre.

Un pallone in alluminio

L'areonauta Jagels ha fatto ierl'altro a Berlino, in piazza d'Armi, la prima ascensione con un pallone in alluminio provvisto di un motore che mette in moto tre ali che secondo l'inventore, il capitano Schwarz, ne dovrebbero guidare la direzione.

Il pallone s'alzò tosto all'altezza di mille piedi. Per quanto si potè vedere, e a detta degli ufficiali aereotecnici, sembrava davvero che ubbidisse al timone, perchè fece un rapido giro su se stesso.

Poco dopo, l'aereostato scomparve nella nebbia — ma per poco l'ascensione non terminò in una catastrofe, e Jagels si salvò soltanto in grazia di un prodigioso salto.

La ragione dell'insuccesso è che il vento smuove e intralcia le correggie di trasmissione del motore.

Il pallone rimase assai danneggiato. Jagels asserisce però che sino a trecento metri l'aereostata obbediva al timone e che al difetto delle correggie si ripararà.

IL PROCESSO

per l'assassinio della contessa Lara

Nell' udienza di jeri alle Assise di Roma è continuata la sfilata dei testi. In generale furono ripetute le cose dette.

Ferruccio Bottini, tenente di vascello, quello per cui il Pierantoni si sarebbe ingelosito, riconosce per sue alcune lettere alla *Lara*, lettere allegate al processo.

Suo fratello Ezio Bottini, tenente di fanteria, riconosce per sua una lettera alla *Lara*, trovata in casa del Pierantoni e giura sul suo onore di soldato essere falso che lui sia stato amante della *Lara*, la quale era per lui, come per il fratello suo, come una madre. Ella, partendo per Roma, parlò di minaccie e maltrattamenti, che subì dal Pierantoni. Il teste ripete che l'affetto suo per la *Lara* era purissimo.

Nell' udienza pomeridiana fu deciso che la lettura dell'epistolario dei fratelli Bottini debba essere fatta a porte chiuse.

CASTELLI FRIULANI

SAVORGNANO

Con questo nome si designa un leggiadro paesello posto a circa 6 miglia da Udine verso nord e che, dall'essere posto a breve distanza dal torrente Torre si appella per l'appunto *Savorgnan del Torre*.

Una prima volta che troviamo cenno di un castello di questo nome è nel 921, quando cioè l'imperatore Berengario accordò a Pietro sacerdote di poter fortificare il castello di *Savorgnano* o *Saborniano*, da esso edificato. Si concedeva a questo Pietro, cappellano dello stesso Berengario di erigervi merli, di porvi bertesche e propugnacoli, di scavarvi fosse, ecc. Inoltre allo stesso fu concessa giurisdizione di detto castello ad istanza del duca o marchese del Friuli, Grimaldo (1).

Questa antichissima investitura, che (in un a quella del castello di Pozzuolo) è la più antica di tale sorta concessa in Friuli, ci rende manifesto come questa rocca ben molti anni prima esistesse che non la famiglia che ne assunse più tardi il nome e che crebbe a tale grado di potenza da far sì che spesso nelle sue mani tenesse i destini del Friuli. Difatti soltanto nel 1254, il Patriarca Gregorio da Montelongo confermò questo castello a Rodolfo e Corrado che per l'appunto vengono chiamati nell'atto d' investitura *di Savorgnano* (2). Ma questo Rodolfo viene eziandio chiamato Ciprioner o Cipriano, col qual nome è indicato nella lapide, già da me riportata (3), scoperta nelle vicinanze del castello di Savorgnan e che ora si trova nel cortile di quello di Brazzaco. Eccola:

IMI— MCCXXXXVIII
ALBERTQNF
SNDNORO
DNLFODECI
PRIANO

Il primo M del grafito, scritto in rozzi e grossi caratteri è tagliato da una linea e la mente si perde in congetture per spiegare la sua presenza. Dunque Cipriano che taluno fantastico proveniente da Cipro, altri — facendolo vivere perecchi anni prima — sceso in Italia con Altino, re de' Longobardi (4). Nè qui s'arrestarono le audaci asserzioni de' fabbricatori di geneologie, dei quali alcuni vollero porre a capostipite di questa illustre prosapia un Severiano aquilejese, discendente da Severo imperatore, il quale visse nel V secolo (5). Fra questo personaggio che s'appella Severiano e l'altro di Cipriano, esistono de' curiosi rapporti. Sta il fatto che nel 1186, a Trieste, fabbricandosi la chiesa di S. Martino (non più esistente) nel luogo dove prima sorgeva *S. Cipriano* — convento di benedettine si rinvenne una pietra scolpita del IV secolo, sulla quale stanno le parole SALVIAE — SEVERIANE e che fu riportata dal Kondler e dal Vollo (6). Ciò esposto a titolo di curiosità, proseguiamo. Gli storici parlano di un Valtero Savorgnan che notificò a Pappa duchessa del Friuli essere destinata in isposa a un duca Bavaro (7).

Seguendo altre idee, si vorrebbero i Savorgnani d'origine, romana sì, ma della stirpe de' Scauri e venuta in Friuli coll' imperatore Teodosio (8). Oltre a ciò si espone l'opinione essere discesi da Federico patriarca d'Aquileia (9). Ed ora, entrando in un altro ordine di vedute, dirò come alcuni abbiano espresso l'opinione essere venuti in Friuli con il duca longobardo Gisulfo, del quale si vuole il progenitore essere stato compagno (10). Similmente la vuole proveniente dal di là delle Alpi il Nicoletti (11), il quale dice questa famiglia di sangue nobilissimo della Moravia e venuta in Friuli ben molto innanzi al XIV secolo.

E' ben difficile in tanta differenza di opinioni il pronunciare o l'accettare un giudizio. Tuttavia diremo come in origine sembra i Savorgnan si chiamassero Ciprioneri o Cipriani, che più tardi si divisero in Savorgnan della Bandiera e Savorgnan del Monte o dello Scaglione (12). Portavano i primi nel proprio stemma una bandiera bianca su fondo rosso, mentre i secondi due fascie oblique, riunite ad angolo, aperto al disotto, nere su fondo d'argento. Questo secondo stemma è il medesimo della città di Udine, nè si sa bene, se a questa l'abbiano trasmesso i Savorgnan, o se da essa l'abbiano ricevuto. Si fu nel 1266 che Federico Savorgnan ottenne dal Patriarca Gregorio da Montelongo il feudo della corte vecchia di Udine (13) della quale città ancora dal 1260 avevano però ottenuta la cittadinanza (14). Si è da quest'epoca che assunsero quale stemma i due scaglioni. E' notevole il fatto che i Cergneu, dal ceppo de' Savorgnan derivati, hanno nel proprio stemma uno scaglione nero in campo d'argento, rivolto da destra a sinistra obliquamente o verticale. Gli antichi Brazzacco invece, de' quali è dubbia l'affinità coi Savorgnan e Cergneu e che si estinsero nel 1448, subentrando ad essi gli attuali Brazzà-Cergneu, recavano nello stemma uno scaglione di argento in campo nero.

Quei Savorgnan che ebbero in feudo il castello di Udine furono per l'appunto chiamati *di Udine* o *Udini* e vuole il Giusti (15) aver ricevuto per loro arma lo stemma della città stessa, ma pendente anzichè diritto. Così per l'appunto si osserva su certe pietre scolpite, come a mo' d'esempio su una infissa sul torrione di porta Aquileia nel lato a sud.

—

Al prossimo sabato la continuazione.

Udine 3 novembre 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Pirona, Palladio, Liruti ecc.
(2) Nicoletti — Patr. di Gregorio.
(3) Vedi Castello di Brazzaco « Giornale di Udine » Anno XXVIII — 1894 — n. 269.
(4) Benedetto Vollo — I Savorgnani.
(5) don Francesco Caro — Historia de' signori Savorgnani detti del Monte.
(6) Vollo — Op. Cit.
(7) Caro — Op. Cit.
(8) Palladio — Storia del Friuli, p. I.
(9) id.
(10) id.
(11) Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio.
(12) Palladio — Op. Cit.
(13) Caro — Op. Cit.
(14) Monticoli e Giusti.
(15) Libro d'oro della città di Udine.

Cronaca Provinciale

Per la scuola normale di Sacile

Favero è confermato professore di ginnastica; Balbo è confermato nell' incarico della direzione della Scuola.

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Nuovi alunni ammessi alla Scuola a cominciare dal corrente anno 1897-98, su 41 concorrenti:

Paganti: Pascoli Sebastiano di Sebastiano da Cividale, Cescutti Vittorio di Giov. Maria da Flaibano, Colnago Giuseppe di Angelo da Fraforeano, Ciani Amos di Domenico da Ciconicco, Novello Pietro di Antonio da S. Quirino, Mizzau Edmondo di Francesco da Beano, Colussi Antonio di Luigi da Zoppola.

Gratuiti: Gori Arturo di Giuseppe da Pozzuolo, Zaina Silvio di Vincenzo da Palmanova, Gaspardis Adolfo di Gio. Batta da Bagnaria Arsa, Zanon Giorgio di Giuseppe da Chiarm. (San Gior. Nog.), De Nardo Antonio di Luigi da Percotto.

I nominati eletti dovranno entrare in Convitto non più tardi di venerdì 12 corr. col certificato del medico del paese di loro dimora, vidimato dal Sindaco, dichiarante che ivi non ci sono malattie di natura contagiosa.

DA RAGOGNA

Scalpellini derubati

Appropriazione indebita

Ignoti ladri, rubarono in danno degli scalpellini Mudello Domenico, Fanutto Giovanni e Fagion Pasquale, i ferri del mestiere abbandonati sul luogo del lavoro, causando agli operai anzidetti, un danno di lire 32.

Il perito agrimensore Z. E. ricevuta in consegna complessivamente la somma di lire 138, da Pividori Marzio, Bertoluzzi Paolo, Tissino Rosa e Bortoluzzi Agostina, per essere impiegata nelle spese di successione di terreni e fabbricati, convertiva detta somma in uso proprio.

I danneggiati sporsero querela.

DA POVOLETTO

Vandalismi

Ignoti malviventi, ritiensi per vendetta, penetrati di notte nel campo di Comello Antonio, tagliarono e lasciarono al suolo, in danno del medesimo, n. 54 piante di viti per un valore di lire 50.

DA TOLMEZZO

Anna Bodini nel «Trovatore»

Ci scrivono in data 4:

Stasera abbiamo avuta la prima del *Trovatore*; l'aspettativa era, come si direbbe, al colmo; ed il desiderio di vedere ed udire la vostra egregia concittadina, signorina Anna Bodini, avea raggiunto, come sopra dissi, il massimo grado.

Non furono deluse le nostre speranze. La giovine attrice-cantante fin dal primo momento seppe incatenare il pubblico.

Voce chiara, estesa, pastosa, arte e modulazione, quali difficilmente si trovano in una provetta artista, sono le sue innarrivabili doti. Anima, sentimento, conoscenza e possesso di scena: nulla le manca per divenire una primaria artista.

Essa è giovane, e ha innanzi a sè l'avvenire, e noi le auguriamo continui trionfi.

Dalla grazia e finezza da essa spiegate, nella pur troppo non lunga parte, io nulla posso dirvi. Gli amatori vengano a udirla sabato e domenica; siano certi che il viaggetto di poche ore è ricompensato da altrettante di gaudio intellettuale.

Per infervolarli a venire, accenno solo a questo: che un maestro di musica mi disse: « Scrivete e pubblicate sul conto della signorina Bodini, tutto quello che di meglio potete. »

Colui che mi diede questo suggerimento è un incontentabile e più volte premiato; e questo vi basti.

Ed ora per conto mio devo dire: che indistintamente tutti gli artisti hanno cooperato benissimo, acchè lo spettacolo riuscisse; ed in ispecial modo l'orchestra composta come è (fra altro) di distinti professori di violino e di *violoncello*.

Ma prima di chiudere devo accennare al bravissimo sig. Calamari; esso è un tenore tale, quale difficilmente si ode nei teatri di piccole città, ad esso pure è aperta una gran via e speriamo arrivi a percorrerla tutta gloriosamente.

Non sono un critico musicale; lo vedete dal modo con cui mi esprimo.

Altri scriverà meglio e più appropriatamente, ma ciò non toglie che esprima come posso il pensiero di moltissimi che jeri sera ho avvicinato.

Nuovi applausi e, se possibile, più di quelli di jeri attendono la signorina Bodini per le prossime sere di sabato e domenica.

Rinvenimento di un libretto di lavoro

Una guardia municipale depositò alla Direzione di Polizia di Trieste, un libretto di lavoro ed altri documenti intestati a nome di Pietro Cavasola, nato nel 1845 a Tolmezzo.

DA RIVIGNANO

Scontro notturno di due carrette

Giorni sono, lungo la strada che da Rivignano mena ad Ariis, stante l'oscurità della notte, si scontrarono due carrette prive di fanale.

L'urto, come ben può immaginarsi fu tremendo, ed il sig. Vidoni Daniele fu Daniele di Varmo, che trovavasi su una delle carrette, riportò una contusione alla parte sinistra del ventre.

Venne curato subito dal dott. Chiesa e pare che ci sia speranza di una pronta guarigione.

DA FAGAGNA

Atto generoso

Ci scrivono in data di jeri:

La egregia famiglia del compianto cav. Volpe anche quest'anno, come nei precedenti, elargì la somma di *lire cento* a questa Congregazione di Carità per onorare i suoi cari estinti.

E' questa un'azione nobilissima, di ricordare coloro che più non sono, beneficando i poverelli. Magari che i munifici obblatori trovassero parecchi imitatori!

La famiglia Volpe si merita davvero il più sincero encomio per il suo atto generoso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 6 Ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte 2.6 Barometro 759
Stato atmosferico: bello
Vento: N. E. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 14.3 Minima 7.4
Media 9.94 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.55	Leva ore	15.6
Passa al meridiano	11.50.34	Tramonta	3.53
Tramonta	16.48	Età giorni	12

La solita rivista finanziaria

dobbiamo rimandarla a lunedì per sovrabbondanza di materia.

Cose postali

L'on. Pascolato nel suo magistrale discorso tenuto alla Camera in occasione che si discuteva il bilancio delle Poste e Telegrafi, ebbe a dire che fino ancora a pochi anni fa il servizio postale era uno fra i pubblici servizi che in Italia andavano bene, molto bene; ma poi in causa di sbagliate innovazioni e di inconsulte lesinerie, cominciò ad andar male ed ora continua di male in peggio.

Il difetto, dunque, principale sta a Roma, al Ministero delle Poste e Telegrafi, dove si fanno orecchie da mercante alle giustissime lagnanze del pubblico e a quelle non meno giuste degli impiegati.

Si vuole che un servizio pubblico vada bene? Si esiga che tutti gl' impiegati facciano puntualmente, scrupolosamente il loro dovere, anche di più; ma si assicuri la loro sorte con adeguati stipendi, con opportune promozioni e con altri provvedimenti.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha fatto e continua a fare tutto all'opposto, e da ciò ne seguì il disgusto degli impiegati, che ebbe per conseguenza il cattivo servizio per il pubblico.

—

Naturalmente che Udine non poteva essere privileggiata, e perciò anche negli ufici postali della nostra città cominciò ad infiltrarsi quel rilassamento che ora si lamenta in tutto il servizio postale del Regno.

Sbagliano però quei nostri colleghi che dicono che contro gl' inconvenienti del nostro ufficio postale bisogna reclamare direttamente al Ministero. Qualunque reclamo mandato direttamente a Roma sarebbe opera completamente vana e nociva, poichè da Roma non potrebbe venire nessun incitamento a far meglio.

—

Noi giornalisti, che siamo in continuo contatto con l'ufficio postale, abbiamo purtroppo le prove che le cose non vanno come dovrebbero andare.

Ci succede spessissimo che nella nostra *posta* troviamo giornali, lettere e cartoline dei nostri colleghi e di altre persone, e qualche volta anche le corrispondenze spediteci non ci arrivamo punto. Una corrispondenza da Palmanova, che siamo *certissimi* essere stata impostata ancora l'altra settimana, finora non ci è pervenuta. E queste stesse lagnanze le sentiamo continuamente a ripetere dai privati, con l'aggiunta di parecchie giaculatorie all' indirizzo dei giornali che, si dice, non vogliono farsi eco della voce pubblica.

Un inconveniente poi gravissimo sono i continui ritardi che subisce la distribuzione della corrispondenza.

Ammettiamo che il ritardo dipenda spesso dalla poca puntualità della ferrovia; ma ciò non vale certo per la *prima distribuzione* che dovrebbe farsi alle ore 7.30.

Quella distribuzione viene fatta quasi ogni giorno con notevole ritardo. Solamente nello scorso mese di ottobre per circa una decina di giorni, presiedendo alla prima distribuzione l'impiegato sig, Fabris, questa venne fatta puntualmente alle 7.30 ed anche con qualche minuto di anticipo.

—

Con il primo di novembre fu aperto l'ufficio postale alla stazione, che almeno nei primi giorni riuscì dannoso all'ufficio di città.

Agli inconvenienti da noi lamentati fu posto però subito riparo. Le corrispondenze che partono con la tramvia a vapore alle 14.50 per la linea di S. Daniele e per Cividale alle 15.44 possono essere impostate all'ufficio di città fino alle ore 14.

In questi giorni si ebbero poi notevoli ritardi nella distribuzione di tutte le corrispondenze e anche nelle partenze; speriamo però che ciò dipenda dagli inevitabili disguidi che si riscontrano sempre nei primi momenti di qualunque innovazione, *ma che non sarà continuato*.

Ci consta che l'egregio direttore provinciale delle Poste fa quanto può per soddisfare ai giusti desideri del pubblico, ma di fare l' impossibile non è dato nemmeno a lui.

Il marcio, come abbiamo detto, è a Roma.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

Le alternative di pioggia e bel tempo e la mite temperatura dei primi giorni della decade furono assai favorevoli alla campagna, cosicchè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatorii del terreno e le seminazioni, si raccolsero le castagne, i legumi, le patate e si intrapresero le arature, i sovesci e gli adattamenti per la ventura stagione.

Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono egualmente utili, distruggendo in quantità i bruchi che avevano invaso le nuove coltivazioni. I prati offrono pascoli abbondanti, ed in alcune località furono nuovamente falciati. Nasce dovunque bene il frumento che è bello e rigoglioso.

Nelle Marche ed in qualche paese di Romagna, si ebbero nuove inondazioni, considerevoli danni alle campagne ed ai paesi, e non senza qualche vittima umana. In molte di quelle località si stanno ora rifacendo le seminagioni, e dovunque si lavora alacremente per riparare ai danni sopravvenuti.

Il comm. Elio Morpurgo

deputato al Parlamento Nazionale del Collegio di Cividale continua la visita agli elettori suoi.

Invitato da quel Sindaco, prof Musoni, egli sarà martedì a S. Pietro al Natisone dove gli si preparano festose accoglienze.

Una circolare segreta

Alcuni giornali pubblicano che, previi accordi coi ministri dell' interno e dell' istruzione, venne diramata ai provveditori una circolare riservata per invitarli ad invigilare sugli insegnanti delle scuole secondarie in merito ai rapporti che potessero avere coi partiti estremi, specialmente col partito socialista.

Notiamo che altri giornali mettono in dubbio o smentiscono addirittura la notizia di questa circolare.

I nuovi biglietti da 100 della Banca d'Italia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione dei distintivi e dei segni caratteristici dei nuovi biglietti da 100 lire della Banca d' Italia. Essi misureranno 17 centimetri di larghezza e 10 di altezza. Il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca, munita di una filigrana, che porta in alto ed alquanto a sinistra del riguardante la cifra 100 più cupa del resto del foglio, ed a destra una testa a chiaroscuro maschile, ma imberbe, rivolta verso il centro del biglietto, con capelli stretti da una benda e con ali alle tempie, rappresentante Mercurio. Tanto il recto, che il verso di questo biglietto si compongono di due parti distinte, un fondo, cioè, ed una vignetta. Il fondo del recto è di colore roseo-pallido, e quello del verso di color terra d'ombra chiaro. Nel recto vi sarà stampato lo stemma di Savoia sormontato dalla corona reale e decorato del collare della Santissima Annunziata, col manto che viene alzato da due puttini, i quali sono in atto di soreggere colle mani rimaste libere, la iniziale *B* della leggenda Banca d'Italia.

La parte inferiore della vignetta è occupata, a sinistra, da una base architettonica ornamentale sulla quale riposa, semi-sdraiata, una figura femminile Impugna colla sinistra uno scettro ornato di un sole raggiante, emblema del sapere che dirada le tenebre dell' ignoranza e stende il braccio destro al disotto delle stemma reale. Poi c'è un vaso da cui si sprigiona un pennacchio di fumo.

In alto c'è il genio della giustizia, raffigurato da un puttino in piedi, sorreggente a sinistra la bilancia ed a destra la spada. Il tutto poi accompagnato da fogliami ed altri disegni del genere, di cui la descrizione è troppo lunga.

Nel verso, oltre la testa di Mercurio, vi sono quattro medaglioni nei quali campeggiano quattro testine, con reticolati, fregi, eccetera. Alla destra del riguardante si presenta una tribuna ornamentale, decorata con cornici architettoniche volute e fogliami sulla quale sta in piedi una figura femminile, che personifica la scienza e che sorregge colla sinistra il libro aperto delle umane cognizioni, mentre colla destra tiene abbassata la fiaccola del sapere ed accende una candela che le porge un puttino.

Questo, insieme con altri tre, sta seduto ai piedi di lei e personifica — coi suoi compagni — gli ingegni non ancora dirozzati ai quali la scienza comunica la prima scintilla del sapere.

Dietro alla figura femminile, sulla cornice estrema della tribuna ornamentale siede un puttino che sorregge uno specchio, e, più sotto, appollaiato sopra una voluta, che adorna la tribuna suddetta, si vede un pappagallo, reputato dagli antichi come simbolo di eloquenza. A sinistra del riguardante — sorretti da una duplice base architettonica ornamentale, che al punto della sua interruzione lascia intravvedere una piccola striscia di mare — sono altri sei puttini, tre per parte, i quali stanno pescando, e colla rete traggono su dalle acque un tripode d'oro, emblema della scienza, che — secondo le antiche leggende — fu tratto dal mare nell'isola di Coo e destinato dall'oracolo al più sapiente della Grecia.

C'è infine in piedi un puttino alato, affatto nudo, cui fanno contorno minuti ornamenti simmetrici, foglie, volute e fiori di acanto.

Pel portalettere rurali

Il ministero delle poste e telegrafi, on. Sineo, ha distribuito le 150 mila lire votate a favore dei portalettere rurali, che sono circa 8000.

La distribuzione è avvenuta in favore di quegli agenti che hanno uno stipendio annuo inferiore alle lire 300, esclusi quelli che hanno avuto un aumento o la nomina nei due ultimi anni di esercizio.

La ripartizione si è fatta in questa proporzione:

il 20 per cento a coloro che hanno uno stipendio sulle cento lire;

il 10 per cento a coloro che hanno uno stipendio sulle 200 lire;

il 5 per cento agli altri che hanno lo stipendio sulle 300 lire.

Per la terza Gara Nazionale di tiro a Torino (1898)

Nello intento di facilitare agli ufficiali in congedo l'occorrente preparazione per poter prender parte alla terza gara generale, in cui dovranno far uso del fucile mod. 1891 e della pistola a rotazione mod. 1889, sappiamo che gli ufficiali stessi verranno autorizzati in ogni presidio ad eseguire con le truppe le quattro lezioni di tiro di perfezionamento che avranno luogo in novembre, dicembre e gennaio, e le cinque lezioni di classificazione per i soldati anziani che avranno luogo in marzo.

Il ministero della guerra ha determinato che nelle categorie XII e XIII del programma della terza gara generale (armi libere) sia ammesso anche il tiro col fucile d'ordinanza mod. 1891.

Tali armi e relative cartuccie occorrenti saranno provvedute dalla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino alla Commissione esecutiva della gara.

Avviso agli emigranti

Non si vada a Nuova Orleans

Le autorità di Nuova Orleans, stante le condizioni sanitarie, hanno disposto che gli emigranti non vengano sbarcati.

Il Ministero perciò ha diramato una circolare onde venga impedita la emigrazione a Nuova Orleans.

Il divieto non si estende però nelle altre parti degli Stati Uniti.

Una mostra di cappelli

Domani sera il vecchio e ben fornito negozio del sig. Antonio Fanna, in via Cavour, farà una splendida esposizione di tutte le *novità*, per la prossima stagione invernale, in cappelli per signore e signori.

Le *mostre* del sig. Fanna si distinguono sempre per eleganza e ricchezza; non dubitiamo quindi che anche quella di domani sera non riescirà certo inferiore alle precendenti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849.62	
	Totale	L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 settembre		31 ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 67,498 90	Numerario in cassa	» 169,885.54
» 5,207,498.53	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,065,749.68
» 12,109.09	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,336.33
» 819,303 87	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 763,300.92
» 1,212,698.18	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 681,732.22 / applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,102,820.72
» 14,450.74	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 612,191.68	Conti correnti garantiti da deposito	» 648,123.28
» 512,392.14	Detti con banche e corrispondenti	» 531,715.09
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,022,572.42	Depositi { » antecipazioni	» 2,045,578.96
» 2,189,533.72	Depositi { liberi a custodia	» 2,162,174.09
» 49,436.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 66,529.80
L. 13,518,635.44		L. 13,380,301.91

PASSIVO.

30 settembre		31 ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,378,031.91	Conti correnti fruttiferi	» 2,566,503.11
» 3,074,.92068	Depositi a risparmio	» 3,002,470.80
» 1,373,665.24	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,095,563.92
» 492,040.—	Conto Titoli a riporto	» 487,490.—
» 6,433.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,200.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,022,572.42	Depositanti { » antecipazioni	» 2,045,578.96
» 2,189,533.72	Depositanti { liberi a custodia	» 2,162,174.09
» 216,170.24	Utili lordi del corrente esercizio	» 249,002.30
L. 13,518,685.44	Udine, 31 ottobre 1897.	L. 13,380,301.91

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1897	L. 2,378,031.91	
Depositi ricevuti in ottobre	» 899,563.73	
	L. 3,277,595.64	
Rimborsi fatti in ottobre	» 711,092.53	
Esistenti al 31 ottobre		L. 2,566,503.11

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1897	L. 3,074,920.68	
Depositi ricevuti in ottobre	» 182,413.56	
	L. 3,257,334.24	
Rimborsi fatti in ottobre	» 254,863.44	
Esistenti al 31 ottobre		L. 3,002,470.80
	Totale	L. 5,568,973.91

Concorso per alunni forestali

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha aperto il concorso per n. 6 posti di alunni nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di 4 anni, ultimato il quale, gli alunni avranno diritto alla nomina di Sotto Ispettori forestali aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1200.

Nel corrente anno quel Ministero dispone di due mezzi posti gratuiti nel detto Istituto da concedersi anche ai concorrenti per titoli secondo le norme stabilite nel decreto ministeriale 26 maggio 1896.

Le condizioni del concorso e il programma d'esami sono visibili presso questa Prefettura.

Improvviso malore

Ieri mattina, mentre la signora Maria Bertoni, settantenne, abitante in via Grazzano n. 112, usciva dalla chiesa di S. Giorgio sita nella via anzidetta, cadde improvvisamente sull'ultimo gradino colta da paralisi.

Nella caduta riportò una grave ferita alla fronte e così tutta sanguinante, raccolta da certa Antonia Cucchini e da altre persone, venne trasportata in una casa presso la chiesa stessa.

Intanto mentre si prestavano le più urgenti cure alla sofferente, si mandò per una vettura, e con questa venne condotta alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza un medico questi constatava lo stato della povera signora assai grave e per la paralisi e per la ferita riportata alla fronte.

Le furono prestate le più amorose cure, ma disperasi di salvarla.

Banda del Regg. Caval. Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi domani, 7 novembre dalle ore **15** alle **16 1/2** in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Castaldo »	Nováček
2. « Minuetto del Settimino » (op. 20)	Beethoven
3. Pot-pourri sull'opera « Faust »	Gounod
4. Gavotta « Il mare canta »	Keller
5. Finale 2° nell'opera « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
6. Polka « Lawn Tennis »	Chiara

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il circo *Henry* ottenne anche ier sera il solito successo entusiastico per i sorprendenti esercizi eseguiti con la massima precisione dai numerosi artisti della compagnia. Ammiratissima sempre l'impareggiabile equilibrista sig.a Criscuolo, l'elegante sig. Piatti, il bravissimo cavallerizzo sig. Afredo; il direttore sig. Henry presentò nuovi stalloni con altri esercizi ottenendo strepitosi applausi.

Assai grazioso il nuovo balletto, e sempre obbediente ed *elegante* mister *Blondin*!

Stasera variata rappresentazione con programma assai attraente.

Domani doppia rappresentazione, alle ore 16 ed al'e 20.

IN TRIBUNALE

Un mago condannato

Zanier Leonardo, detto *Bolande*, fu Mattia, d'anni 28, di Treppo Carnico, detenuto dal 30 settembre c. a. imputato di avere in Farla di Majano nei primi giorni del settembre, sorprendendo la buona fede di Viezzi Lucia e di Canciani Rosalia, col dare loro ad intendere di essere un mago o un indovino, carpito alla prima cent. 30 ed alla seconda il vitto per giorni 20.

Il Tribunale lo condannò a 25 giorni di arresto.

Una condanna ed una assoluzione

Toscolini Caterina, detta *Ciampar*, di Giacomo, d'anni 18 di Colloredo, già detenuta dal 4 al 12 maggio c. a. e Quarino Teresa fu Sante, d'anni 55, pure di Colloredo, contadina, imputate: la 1ª di furto qualificato continuato, per avere dal gennaio al marzo c. a. a Colloredo di Montalbano e a Tarcento; mentre era al servizio del sig. Missittini nob. Leonardo rubato a danno di questi e della sua signora Morgante Clotilde, effetti di biancheria, di vestiario ed altri oggetti e generi alimentari per un valore di lire 300; la 2ª di complicità nel detto furto.

Il Tribunale condannò la Tosolini a 3 mesi e 26 giorni di reclusione ed assolse la Quarino.

CORTE D'ASSISE

Ruolo dei processi che si discuteranno nella prossima sessione delle assise che si aprirà il giorno 1 dicembre p. v.

1 e 2 dicembre — Damiani Napoleone e Damiani Felice, fratelli, imputati il primo di omicidio, il secondo di complicità nello stesso. Testi 10.

3, 4 e 7 dicembre — Primus Giovanni, imputato di omicidio con rapina. Difensore avvocato Girardini. Testi 34 e 4 periti.

9 e seguenti — Petrazzoli Luigi, imputato di mancato omicidio, ratto e parecchi furti. Testi 44. Difensori, avvocati Bertacioli e Driussi.

Sosterrà l'accusa il Procuratore del Re cav. Merizzi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Massimino Picco: avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Telegrammi

Le ultime dell'Eritrea

Roma 5, Il generale Caneva ha spedito da Roma un rapporto dettagliato sugli accordi presi col colonnello Pearson per la consegna di Cassala agli inglesi.

Tale rapporto servirà di guida per la nuova convenzione italo-inglese, ma essa non sarà conclusa che dopo avvenuta la cessione.

Il generale Caneva intanto non ha concluso che una convenzione provvisoria.

Tutte le notizie, che si pubblicano, circa la nuova frontiera italo-egiziana sono puramente induttive.

Un libro Verde sull'Africa è sotto stampa. Sarà pronto pel 20 corr.

Il conte Goluchowski a Monza

Vienna, 5. — Il conte Goluchowski, accompagnato dal consigliere di sezione al Ministero degli esteri, Merey, è partito stasera alle nove per la via di Ala, diretto a Monza.

Il conte Goluchowsky fu ricevuto oggi, a mezzogiorno, dall' imperatore.

Monza, 5. — Il conte Goluchowski arriverà a Monza domani alle ore 16 provenendo da Ala-Verona. Egli viaggierà in treno speciale.

Al ministro straniero verranno resi gli onori dovuti al suo grado. Alla stazione di Monza sarà ricevuto dagli onor. Rudinì e Visconti-Venosta e dal generale Ponzio-Vaglia.

Il conte Goluchowski verrà accompagnato alla Villa Reale nell'alloggio destinatogli. Poi in forma ufficiale sarà ricevuto dai Sovrani.

Il ministro austriaco rimarrà a Monza due giorni, essendo stabilita la sua partenza per lunedì sera.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 6 novembre **105.33.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 anche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Oxfords
Brillantines
Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia all ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Giorgini, 14 - Udine

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Specialità di Arturo Lunazzi Udine

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA
al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.